

# «Taglio lineare della Regione porterebbe l'Amt al tracollo»

La Rosa: «Si apra un tavolo istituzionale, la riduzione di 24 milioni nel 2018 su tutte le aziende siciliane del Tpl peserebbe per noi da uno a due milioni»

CESARE LA MARCA

I conti della Regione non sono certo floridi, e la necessità di razionalizzare la spesa è una verità incontrovertibile, ma il costo anche sociale di tagli lineari che colpiscono un settore strategico quale il trasporto pubblico locale, e con esso la qualità della vita e tutte le iniziative mirate a promuovere la mobilità sostenibile e intermodale, peserebbe come un macigno sul futuro di territori e aziende. Questione delicata che attraversa l'intera Sicilia, dove queste società svolgono ogni giorno il loro servizio, magari con alcune cose da rivedere ma con una funzione sociale innegabile, e che a Catania ha fatto scattare l'allarme all'Amt, proprio mentre è in corso un tentativo per dimensionare e innovare l'azienda, razionalizzando i parcheggi e integrando il servizio con la metro, per rendere alternativo il trasporto pubblico all'uso dell'auto che strangola la città, causando inquinamento, stress e ore perdute nel traffico. Un allarme scattato peraltro proprio mentre l'Amt sta riqualificando i verificatori, perché possano svolgere mansioni di ausiliari del traffico, e controllare corsie preferenziali e fermate, dove la sosta irregolare "uccide" i tempi dei bus. Un allarme che ha compattato, una volta tanto, azienda e sindacati. «Il governo regionale ha presentato degli emendamenti modificativi della legge di stabilità in discussione all'Ars - dice il presidente dell'Amt Puccio La Rosa - che prevedono una riduzione della spesa per il trasporto pubblico locale di circa 24 milioni per il 2018, e di oltre 41 milioni per il 2019 e altrettanti per il 2020. Sa-

rebbero tagli lineari e progressivi che metterebbero in ginocchio tutte le aziende siciliane e che impatterebbero sull'Amt tra il 10 e il 15 per cento, per una cifra stimabile da uno a due milioni l'anno, mettendo a repentaglio i nostri conti. Ho dovuto bloccare la trattativa aperta con i sindacati per l'accordo di secondo livello - aggiunge La Rosa - non avendo oggi certezze che permettano di ragionare sul dimensionamento e il rilancio dell'azienda. Stiamo cercando di aumentare la velocità commerciale fino a 18 km/h, inoltre abbiamo acquistato dei bus con risorse pubbliche in base a un preciso piano di sviluppo, preparandoci a competere in vista del mercato libero e della messa a gara delle tratte del Tpl, stiamo puntando sulla mobilità sostenibile, l'integrazione con la metro e la riqualificazione del personale, ma un taglio di questa entità vanificherebbe ogni sforzo, per questo mi rivolgo al presidente Musumeci, del quale conosco la sensibilità, affinché si apra un confronto tra tutte le forze istituzionali su un tema così delicato». Oggi il presidente La Rosa scriverà al governatore Musumeci e all'assessore Falcone, domani avrà un incontro con l'Asstra, l'associazione del trasporto pubblico locale, perché il tema è caldissimo e da esso dipendono futuro e stabilità di un'azienda storica che tra mille difficoltà sta cercando di recuperare il proprio ruolo e la sua centralità in una nuova visione della mobilità urbana.

**A quanto ammonta l'attuale corrispettivo dalla Regione?**

«A 18 milioni di euro, per la copertura dei costi di esercizio, una cifra che dovrebbe



**Bianco: «Settore strategico non vanificare gli sforzi» Sos dei sindacati**

essere adeguata in seguito a una precedente transazione con cui vennero recuperati i tagli effettuati dal 2012 al 2016, su questo stiamo ragionando; ma una politica che penalizzi il trasporto pubblico locale in Sicilia sarebbe oggi in controtendenza con ciò che sta avvenendo in tutta Europa, a cominciare dalla Germania dove ormai si sperimenta l'eliminazione del biglietto, compensata dall'aumento del Pil legato al trasporto pubblico locale».

«Temiamo che questo taglio possa compromettere il rilancio dell'Amt - ha detto il sindaco Bianco - non siamo ancora in grado di calcolare l'esatta ricaduta

sul bilancio dell'Amt del taglio regionale, ma appare chiaro che la riduzione sarà considerevole e peserà in maniera rilevante sul budget dell'azienda vanificando gli sforzi che si stanno facendo per assicurare un aumento della produttività e al contempo una premialità per i lavoratori. Bisogna rendersi conto che il settore del trasporto pubblico locale in particolare nelle grandi città siciliane è strategico: siamo impegnati a rinnovare la flotta dell'Amt, abbiamo già predisposto l'integrazione tariffaria con la metro e individuati strumenti per accelerare la velocità commerciale dei mezzi e non possiamo permetterci che tutti questi sforzi, invece che essere premiati, vengano vanificati da tagli regionali».

Intanto il segretario regionale della Fast Confal Giovanni Lo Schiavo ha chiesto un'audizione alla commissione Ambiente e Mobilità dell'Ars, mentre in una nota il segretario regionale della Fais: Cisl Autoferrotranvieri, Romualdo Moschella, critica la riduzione che penalizza il Tpl: «La Regione non ha valutato le conseguenze che tale drammatica riduzione comporterà per le aziende siciliane, già prestate da mille problematiche e dove le spese superano di gran lunga i ricavi, in vista della messa a gara delle tratte. Il rischio è quello di negare ai siciliani il diritto a una mobilità sostenibile. Se l'emendamento del Governo troverà via libera inizieranno tagli e riduzione dei servizi e del personale. Inoltre, ciò che più preoccupa è che quelle società che in questo momento stavano avviando percorsi positivi di rilancio e insanaimento, come l'Amt, dovranno improvvisamente rallentare la propria azione».